GIMBE EVIDENCE FOR HEALTH
Sezione:GIMBE

il Centro
Dir. Resp.:Luca Telese
Tiratura: 9.176 Diffusione: 7.095 Lettori: 177.000

Rassegna del: 23/02/25
Edizione del:23/02/25
Estratto da pag.:2-3
Foglio:1/1

ref-id-1964

E in 120mila non possono curarsi

Martedì in Consiglio regionale l'altra emergenza, legata a povertà e liste d'attesa

PESCARA

Fra i dati emersi dall'ultimo rapporto della Fondazione Gimbe, oltre ai costi delle migrazioni verso altri presidi fuori regione, c'è anche quello impressionante del numero degli abruzzesi costretti a rinunciare alle cure. Sono il 9,2 per cento della popolazione, in cifre oltre 120.000 uomini e donne di varia età, che stremati dalle lunghe attese, o per ragioni economiche, non sono riusciti a curarsi, né a fare prevenzione nel 2023.

Parliamo di persone a cui nessuno ha dato risposte e che né Regione, né Asl sono andati a cercare per proporre prese in carico. È un numero enorme che non può restare abbandonato. Dall'esigenza di sapere cosa stia facendo la Regione per queste cittadine e cittadini è nata la risoluzione che sarà discussa nel Consiglio regionale di martedì prossimo, 25 febbraio, che si terrà a Pescara.

«Non possiamo restare inerti, così come bisogna tutelare con tutte le nostre forze la sanità territoriale perché arrivi anche a chi rinuncia», afferma il consigliere regionale del Partito Democratico, **Antonio Di Marco**. «Come per le fughe verso altri presidi, così anche per la rinuncia alle cure si registra un'impennata preoccupante: in un solo anno la Fondazione registra aumenti superiori al 10,3 per cento della spesa che gli italiani sostengono di tasca propria (*out of pocket*) per le prestazioni sanitarie di cui hanno bisogno – spiega Di Marco -, iIn pratica nel solo 2023, a carico dei cittadini ci sono cifre pari a 3.806 milioni di euro rispetto al 2022.

L'incremento più rilevante riguarda la spesa per assistenza sanitaria per cura e riabilitazione (+ 2.760 milioni di euro) e quella per prodotti farmaceutici e altri apparecchi terapeutici (+2.503 milioni di euro), seppur con andamenti differenti. «Tutto questo», incalza il consigliere dell'opposizione, «unito alle tante crisi che colpiscono di più anche il ceto medio e la crescente difficoltà economica sentita da fasce prima immuni, la perdita del lavoro, la mancanza di misure per rientrare sul mercato da parte degli over 50, ci ha portato ad essere la quarta regione del Paese per persone che rinunciano alle cure, con una percentuale alta poco meno di due punti rispetto alla media nazionale, ma che resta una cifra totale impressionante. È come se gli abitanti di una città grande come Pescara, nessuno escluso, fossero scoperti dalle cure».

La Regione che fa? Ha cognizione di questo spaccato drammatico? Come intende combatterlo? Le tre domande alle quali Di Marco chiede risposte «necessarie perché tale rinuncia si traduce nel peggioramento della qualità della vita delle famiglie, in premorienza, in dolore e disagio e un'aspettativa di vita in calo, pari all'83 per cento, che pone di poco sotto alla media nazionale che è all'83,1 per cento. Questa situazione aggiunge un tassello problematico e preoccupante alla fotografia della sanità abruzzese, che fra deficit milionari, mobilità passiva, edilizia sanitaria che non parte, ospedali che "chiudono" per ristrutturazioni male organizzate, sicuramente non traccia l'immagine di una regione "modello" e mette sempre di più a rischio la comunità che costituzionalmente ha diritto alla salute e dunque alla prevenzione e alla cura».

La risoluzione impegna il presidente della giunta, **Marco Marsilio**: a spiegare come intende contrastare il fenomeno della rinuncia alle cure da parte dei pazienti per ridurre la percentuale degli interessati, ovvero se esiste un piano di gestione della problematica e secondo quali criteri sarà reso operativo; ad aprire un confronto con le realtà comunali e provinciali; a rivalutare le riduzioni della spesa prevista dai piani di razionalizzazione nei termini di qualità dei farmaci, riorganizzazione della distribuzione del personale medico, smaltimento delle liste d'attesa attraverso sinergie con altre realtà sanitarie convenzionate *. (u. c.)*

©RIPRODUZIONE RISERVATA

ANTONIO DI MARCO

Il consigliere del Pd incalza Marsilio e gli chiede di intervenire

Il consigliere Antonio Di Marco

Il presente documento non e' riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.

476-001-001

Telpress
Servizi di Media Monitoring